

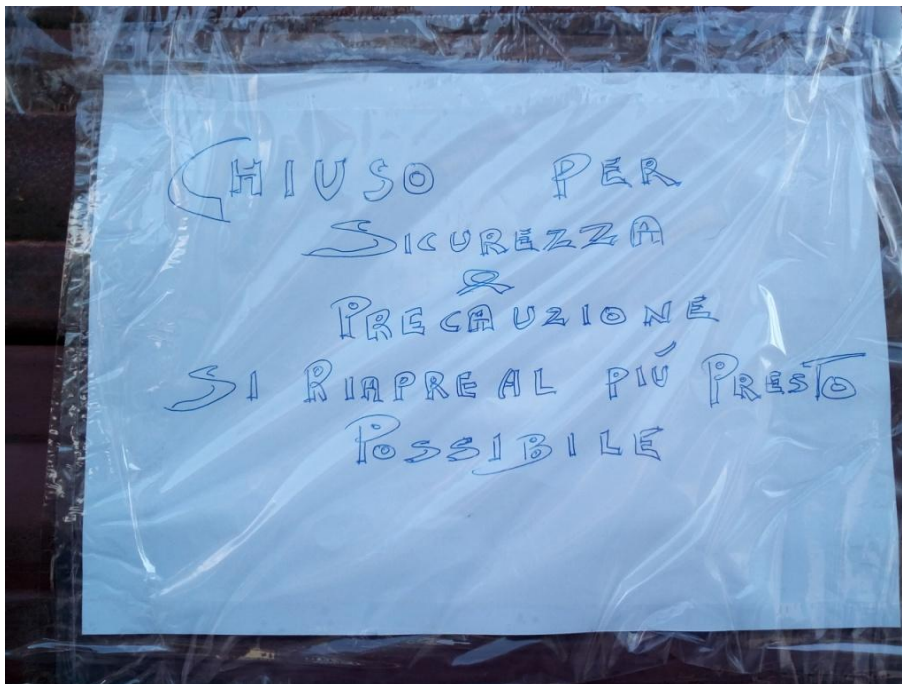
**LES MERVEILLES DU MONDE: 124 EDIZIONE STRORDINARIA:****ANDARE A VEDERE AI TEMPI DEL CORONAVIRUS**

Carissima Compagnia Gongolante,

andare a vedere ai tempi del coronavirus è diventato difficile anzi vietato, ma per chi vuol vedere c'è sempre qualcosa da osservare e documentare.

Poiché lo spazio consentito in questi tempi è quello che va da un negozio di alimentari all'altro ho limitato a questo ambito la mia esplorazione prendendo in considerazione gli avvisi che si sono succeduti dall'ultima settimana di febbraio alla fine della seconda settimana di marzo 2020, nel tratto di strada, di circa 400 metri, che va dal mio pescivendolo alla mia rivenditrice di prosecco.

E' stato proprio il mio pescivendolo ad esporre, per primo, anche se io l'ho visto solo martedì 25 febbraio, un cartello in cui si diceva "CHIUSO PER SICUREZZA & PRECAUZIONE SI RIPRENDE AL PIU' PRESTO POSSIBILE".



A quell'epoca solo Vò Euganeo (PD) era zona rossa nel Veneto e le scuole chiuse per il decreto del 23 febbraio, ma ci si faceva ancora caso relativamente perché sarebbero state chiuse comunque fino a mercoledì 26 febbraio per il carnevale.

Il pesciaio dopo qualche giorno ha riaperto e si è saputo che la chiusura era dipesa in realtà più da motivi gestionali che da preoccupazioni sanitarie.

Nell'ultima settimana di febbraio hanno chiuso tre attività tutte gestite e/o condotte da orientali ovvero il ristorante cinese "Sushi Long" fino al 6 marzo,

DATA LA SITUAZIONE CAUSATA DAL  
CORONA VIRUS E DAL CLIMA DI EMERGENZA  
SVILUPPATOSI IN QUESTI GIORNI, LO STAFF  
DEL SUSHI LONG HA DECISO DI CHIUDERE  
DAL 23/2/2020, E RIAPRE 6/3/2020, PER  
SICUREZZA NOSTRA E DEI NOSTRI CLIENTI.  
CONSAPEVOLI DI NON AVERE ~~DE~~ NESSUNO  
SINTOMO PARTICOLARE RASSICURIAMO CHI  
CI VERRÀ A TROVARCI AL MOMENTO DI  
APERTURA CI SARÀ SICURAMENTE UNA  
SITUAZIONE DI TRANQUILLITÀ PER TUTTI!  
CORDIALI SALUTI DALLO STAFF DEL

SUSHI  
LONG

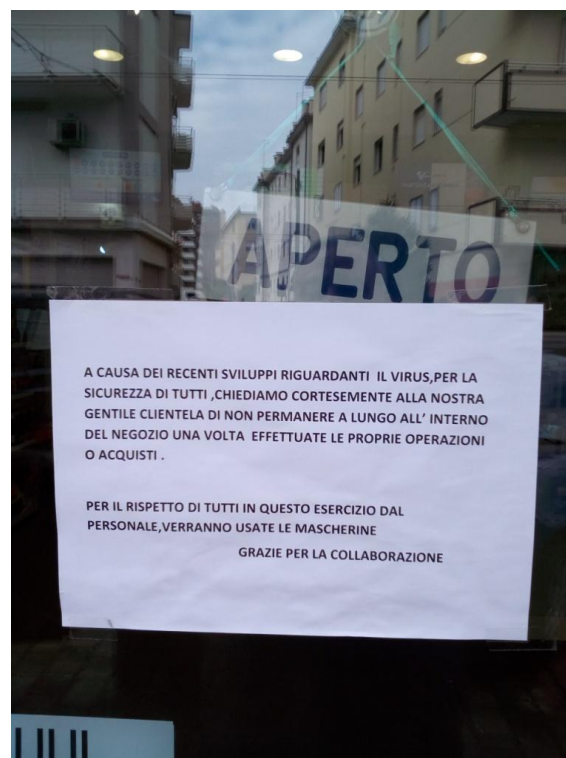
il ferramenta fino al 15 marzo



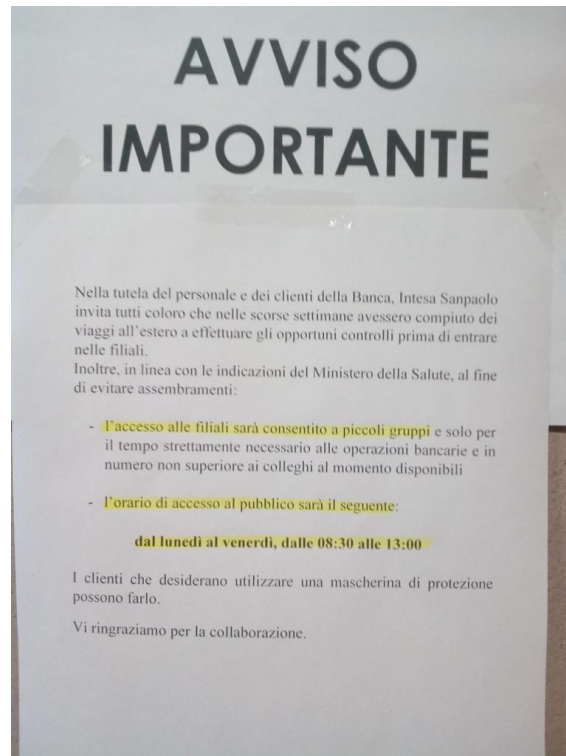
e la parrucchiera addirittura fino al 31 marzo; sia il ristoratore che la parrucchiera ci hanno tenuto a scrivere che loro stavano bene "NOI SIAMO TUTTI IN BUONA SALUTE!".



Durante la prima settimana di marzo anche altre attività hanno cominciato ad adottare misure di contrasto alla diffusione del virus come la tabaccheria in cui oltre ad invitare a visite brevi si avverte che "PER IL RISPETTO DI TUTTI IN QUESTO ESERCIZIO DAL PERSONALE, VERRANNO USATE LE MASCHERINE".



La Banca, invece, comunica che "i clienti che desiderano utilizzare una mascherina di protezione possono farlo".



Il negozio di abbigliamento, italianissimo e radicatissimo nel quartiere, ha preferito chiudere fino al 9 marzo.



La sanitaria, invece, era aperta ed ha avuto un momento di gloria visto che "SONO ARRIVATE LE MASCHERINE FFP3".



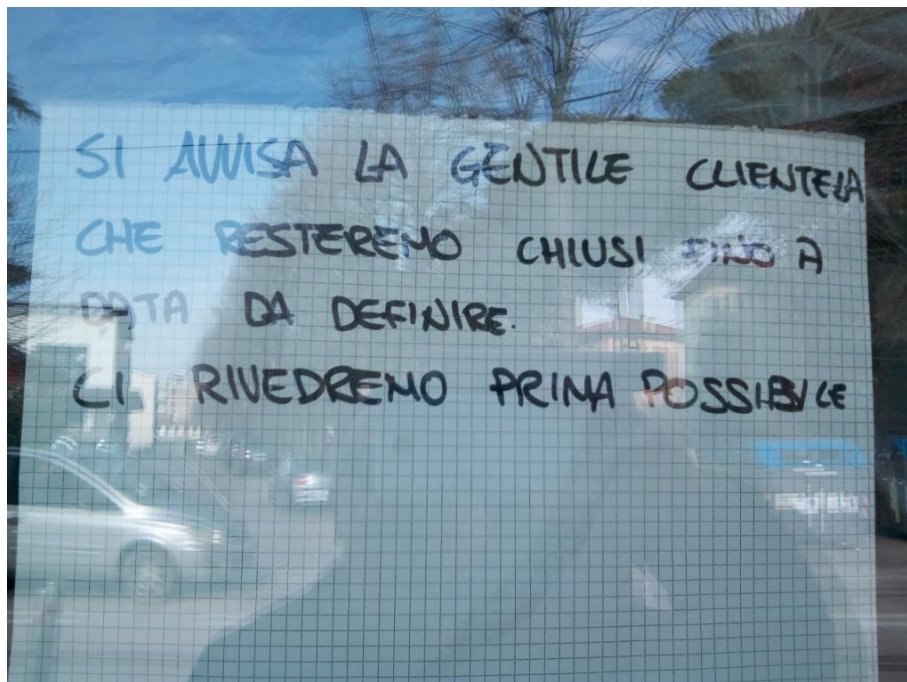
A partire dal 5 marzo e ancora di più tra l'8 e il 9 marzo, quando Venezia, con Padova e Treviso, è diventata zona rossa le cose sono cominciate a precipitare; la pasticceria è stata costretta ad avvisare che "non sono consentiti assembramenti di persone",



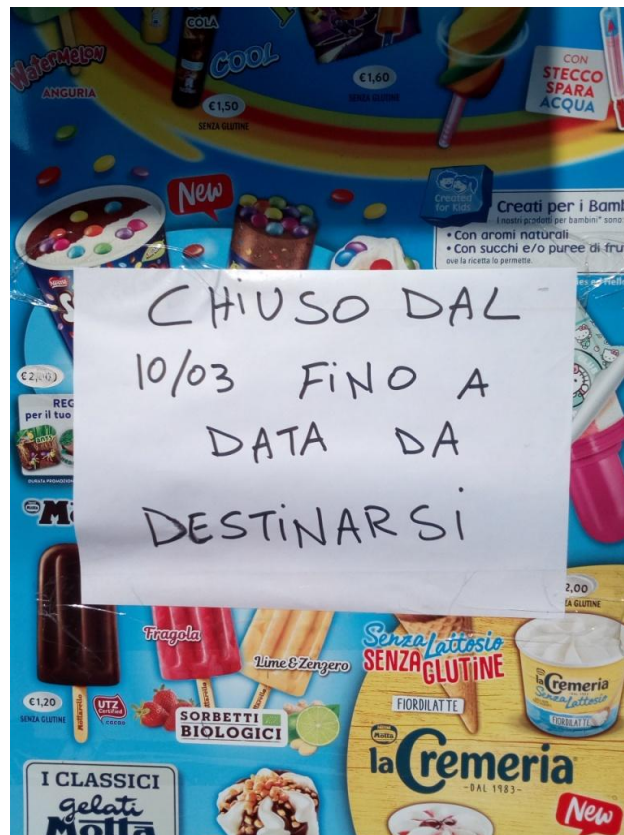
mentre la tabaccheria ha adottato un percorso obbligato "ATTENZIONE POSIZIONARSI TASSATIVAMENTE SULLE X SEGNATE A TERRA ENTRATA CONTINGENTATA".



Il ristorante cinese, invece, ha dato definitivamente forfait con un "...RESTEREMO CHIUSI FINO A DATA DA DEFINIRE....".



Il 10 marzo è stata la Caporetto del commercio locale con la chiusura del bar gestito da cinesi che aveva resistito stoicamente fino ad ora.



La tabaccheria "CON GRANDE SACRIFICIO" nell'intento "DI PORTARE UN PICCOLO CONTRIBUTO IN QUESTA BATTAGLIA" ha chiuso "FINO A DATA DA DESTINARSI" come il negozio di abbigliamento che ha chiuso "fino a data da definirsi" dicendosi convinto che "sia a scelta migliore per il bene comune".



Più ottimisticamente la pasticceria chiude ma solo fino al 25 marzo chiedendo ai clienti "...di rimanere a casa il più possibile e di uscire solo in caso di necessità...".



La sanitaria, invece, rimane aperta anche se il suo momento di gloria è finito dato che il cartello avverte "MASCHERINE TERMINATE".





Mi direte che sono partigiano e avete sicuramente ragione, ma in questo momento mi sento di dare la palma della migliore commerciante dei miei 400 metri di aria alla sig.ra Carmela gestrice della rivendita di vino che fa da confine est al mio andare a vedere.

La sig.ra Carmela non ha chiuso, ma ha frapposto fra lei e il contagio una botte di vino che mi sembra assurgere a simbolo di una resistenza decisa ma gioiosa.



Basi grandi anche se per ora virtuali.

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan